



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche gli occhi si ricreino a mirar nel verde, e s'affliggano a mirar nel
Sole, o nel fuoco. Quis. 13.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

l'Eunuco, a cui mancano i tre quarti della virilità. Nel Perù, e in altre Provincie d'India vi nascon gli huomini senza barba, ma imbelli, e pusillanimi in guisa, he le donne nostre vagliono più di loro.

Per Deos ecquid nobis barba pilus molestus est

Propter quem hominem esse vnumquemque nostrum apparet,

Nisi forte mediteris quod indignum eo sit?

disse Alessi Poeta Greco contra quelli, che andavano rasi.

*Perche gli occhi si ricreino a mirar nel verde, e si affligano a mirar nel Sole,
o nel fuoco. Q. XIII.*

A Ristotile nel Problema 20. della particella 31. disse molte cose intorno a questo, conchiudendo, che'l verde come colore di mezzo, e temperato ricrea la vista, e che'l bianco, e'l nero, come estremi, facciano effetto contrario. Ma questa opinione d'Aristotile conchiude non solamente del verde, ma anche di tutti gli altri colori di mezzo; e nondimeno gli altri colori di mezzo non ricreano, come fa il verde. Io direi, ch'essendo l'occhio membro composto d'umore, ei si compiaccia de gli oggetti umorosi, o cagionati dall'umido per la simpatia che hà con essi, e che perciò gusti del verde in particolare, per essere il verde effetto dell'umido, come diremmo altroue, e come nell'istesso Problema confessa anch'egli Aristotile; e che all'incontro s'affliga mirando il Sole, e il fuoco per la siccità loro contrarie all'umido suo innato.

Quando Donno Alfonso d'Albuquerque Capitano del Re di Portugallo prese l'Isola d'Ormuz, vi trouò dodici Rè prigionieri, che tutti erano stati accecati da quei dell'Isola col far loro tener gli occhi fili in vn ferro infocato: mentre que' barbari vaghi di mutazione, hauendo l'armi in loro potere, andavano ogni giorno creando Principi nuoui. Il Cardano nel 14. del 3. *De rerum varietate*, portando altre ragioni disse, *Ceruleus color, & viridis maxime visum recreant, quod vterque communis sit; & valde consuetus: alter aeris terminus, alter omnium foliorum; vterque etiam splendidus: vterque integra constat proportione inter album, & nigrum, &c.* E quest'ultima può esser considerabile: ma l'altre due prouano tutto il contrario. Percioche le cose comuni, e solite a vedersi spesso, non dilettono punto: E per questo i mariti non sono quasi mai innamorati delle mogli comunque belle.

*Perche il fumo offenda gli occhi, e non l'altre
membra. Q. XIII.*

A Ristotile nel Problema 22. della sezione trentunesima attribuì questo accidente alla debolezza de gli occhi; dicendo, che'l fumo non penetra nell'altre membra, come fa ne gli occhi, perche sono porosi, e di rara testura, e deboli, e più di tutte l'altre membra atti ad essere offesi da qual si voglia mordicante materia. Io non biasimo quello, che dice Aristotile; ma io hò per più vera e piana ragione il secondare i principij posti di sopra, e dire, che gli occhi sono umidi, e'l fumo hà virtù di seccare (come si vede in tutte le materie atte a corrompersi per l'umido, che si mettono al fumo a seccare, perche non si putrefacciano) e però da lui come contrario vengano offesi; che la porosità poi, e la testura debole concorrono come seconde cagioni, io nol niego.

Ma